

TRASMETTERE LA FEDE, CAMMINANDO INSIEME



Editoriale

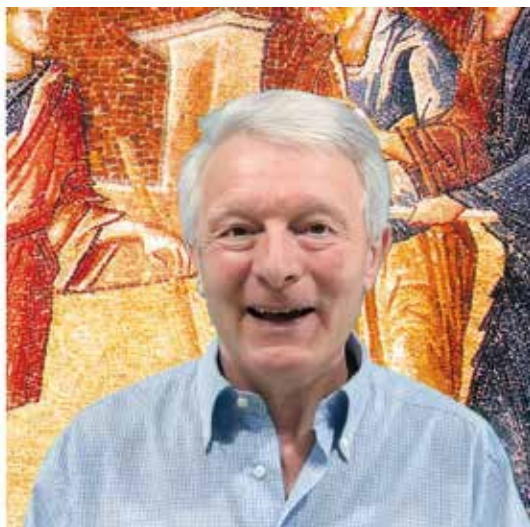
Verifichiamo il nostro amore per Cristo

Credo che anche da voi in Svizzera si senta ripetere spesso da genitori e nonni – cristiani devoti – un angosciante lamento: dopo la Cresima, figli e nipoti non vogliono più saperne di andare in chiesa. Sul volto di tante sorelle e di tanti fratelli si coglie la tristezza, lo scoraggiamento, la rassegnazione. E cominciano i rimpianti.

Fino a pochi decenni fa, noi cristiani abbiamo trascorso una lunga "estate". La nostra Chiesa splendeva nella vita della società. Erano i tempi "gloriosi" della "cultura cristiana", dei "paesi cattolici", delle "società che incarnavano i valori cristiani". Era "estate" quando le parole della gerarchia ecclesiastica erano ritenute verità indiscutibili e chi non andava in chiesa era segnato a dito. **Poi è venuto l'autunno, cui è seguito il rigido inverno delle contestazioni, del secolarismo, del rifiuto degli schemi del passato, della perdita dei punti di riferimento morale, della rimessa in causa di tutte norme, di tutte le certezze.** E sono cominciati gli abbandoni, tanti.

Come vivono questo momento i cristiani che sono rimasti? Come chi è stato colto di sorpresa dall'inverno cui non era preparato. Non ci siamo preoccupati di alimentare la fede quando le cose andavano bene e ora, che ci troviamo in difficoltà, siamo posti di fronte all'evidente fragilità dei fondamenti su cui era basata la nostra fede.

Non perdiamo tempo in inutili lamentele, in accuse alla corruzione della società, al permissivismo, a ciò che circola sugli smartphone... È un altro il vero motivo per cui i giovani si sono allontanati dalla comunità.



È che noi (preti, catechisti, cristiani impegnati...) non siamo stati capaci di far innamorare di Gesù di Nazaret le nuove generazioni. E forse non ci siamo riusciti perché anche il nostro innamoramento per Cristo era fragile, non incideva realmente nelle scelte della nostra vita. Prendiamo atto, con molta lealtà, delle nostre responsabilità negli abbandoni.

Non ha senso chiedere a chi non è innamorato di celebrare nel rito un amore che non esiste.

Se non sono innamorato del calcio, se non provo alcuna passione per una squadra, è inutile che mi invitino allo stadio a gridare, a cantare, a danzare con i tifosi più accesi. Mi annoierei come fanno tanti obbligati ad andare in chiesa. **Ecco allora da dove ripartire: da una verifica del nostro amore per Cristo.** Chi è realmente innamorato di lui sperimenta un'incontenibile pulsione a indicare a tutti il tesoro che ha colmato di senso la sua vita.

È la passione sperimentata da Geremia quando confessa: "Sentivo nel mio cuore un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non ci riuscivo". È la passione d'amore per Cristo che don Mimmo (a proposito della pubblicazione del libro *Il Vangelo in cammino*) ha sperimentato nel suo intimo e lo ha spinto a scrivere questo libro per comunicare ai fratelli e alle sorelle quella Parola che ha dato gioia alla sua vita.

Vuole essere una risposta alla sete di spiritualità sempre più diffusa nel nostro mondo che cerca una risposta alle domande più inquietanti: Da dove vengo, dove vado, perché la vita, perché il dolore, perché la morte e dopo la morte?

Nel mondo di oggi non mancano le speranze, ma si tratta di speranze a breve termine che non bastano a dare uno scopo alla vita. Le speranze a breve termine prima o poi cedono il passo alla disperazione.

La Parola di Cristo che don Mimmo comunica con il suo libro spalanca altri infiniti orizzonti: propone l'amore incondizionato, anche per il nemico, la fraternità universale e, soprattutto, annuncia il dono di una vita che non muore e un amore che va oltre la morte.

P. Fernando Armellini
Sacerdote dehoniano e biblista

FESTA DEI NONNI

...un dono prezioso per le nostre famiglie



Domenica 18 ottobre 2026



**S. Messa ore 10:15, Steinhäusern
St. Matthias insieme alle famiglie
dell'Oratorio**



**a seguire aperitivo presso il centro
parrocchiale Chiematt**

Vi aspettiamo con gioia!



+41 41 767 71 40
missioni@zgkath.ch



**I nonni sono una benedizione: con il loro amore
ci insegnano la bellezza della vita e della fede.**



Un cattolicesimo aperto, liberale, ecumenico e vicino alle persone

Intervista a Ruedi Odermatt, responsabile della Parrocchia di Steinhausen

Ruedi Odermatt è alla guida della parrocchia cattolica di Steinhausen dal 2006. È laico, sposato e vive a Steinhausen dal 1999. Originario del Canton Nidvaldo e nato a Stans, ha scoperto la propria vocazione attraverso il lavoro con i giovani e l'esperienza nello scoutismo. Dopo una prima formazione professionale come artigiano, ha studiato teologia a Lucerna. Per alcuni anni si è dedicato alla pastorale giovanile, per poi assumere la responsabilità della parrocchia di Steinhausen, dove inizialmente ha continuato a concentrarsi soprattutto sui giovani. Odermatt definisce Steinhausen una realtà «speciale» per la presenza di due chiese cattoliche molto diverse tra loro: la storica chiesa barocca di San Mattia e la moderna chiesa di Don Bosco, quest'ultima parte di un centro ecumenico condiviso. «Abbiamo una sola parrocchia, ma quasi due culture diverse», spiega. «Se aggiungiamo la Chiesa evangelica riformata, abbiamo anche un terzo gruppo. La collaborazione rimane impegnativa, ma la base e il fondamento sono gli stessi. In fondo abbiamo la stessa Bibbia e lo stesso Dio!», sottolinea Odermatt.

La cooperazione ecumenica si estende anche alla catechesi e alla pastorale scolastica. A Steinhausen l'insegnamento religioso è ormai organizzato insieme alla Chiesa riformata: una scelta ancora rara nel Canton Zugo, ma che, secondo Odermatt, diventerà sempre più comune. «Abbiamo molto più in comune di quanto pensiamo», afferma.

La collaborazione con la Missione Cattolica Italiana rappresenta un ulteriore arricchimento. Don Mimmo guida la missione e il suo stile carismatico e spontaneo è molto apprezzato dalla comunità. «Parla con il cuore», dice Odermatt. «E questo arriva alle persone».

Uno dei simboli più significativi di questa collaborazione è la celebrazione ecumenica del Natale. Le tre comunità – cattolica locale, cattolica italiana e riformata – celebrano

contemporaneamente nelle rispettive chiese, per poi riunirsi e concludere insieme con una preghiera, un canto e una benedizione comune. Il momento finale è caratterizzato dal volo delle colombe, simbolo di pace, a mezzogiorno del 25 dicembre. Centinaia di persone si ritrovano così in piazza per condividere un momento di fraternità.

Anche altre celebrazioni vengono vissute in forma bilingue, come la festa di Don Bosco o la Pentecoste. La collaborazione potrà crescere ulteriormente, soprattutto considerando che circa il 40% dei cattolici in Svizzera ha origini migratorie.

Guardando al futuro, le comunità ecclesiali locali di tutto il mondo saranno chiamate a trovare linguaggi e forme liturgiche capaci di coinvolgere le nuove generazioni, preservando al contempo il valore e la ricchezza delle diverse tradizioni culturali.

Odermatt auspica un cattolicesimo «aperto, liberale, ecumenico e vicino alle persone». La questione della parità dei diritti, e in particolare quella del ruolo delle donne nella Chiesa cattolica, «deve essere risolta al più presto». «La Chiesa deve ancora compiere molti passi avanti», afferma, «e occorre affrontare con onestà gli scandali legati agli abusi».

Odermatt ammira in particolare la Comunità di Sant'Egidio a Roma, che considera un modello di cristianesimo concretamente impegnato nella promozione della pace e nell'aiuto alle persone più svantaggiate.

«Ci sarà sempre bisogno della Chiesa», conclude. «La vera domanda è come costruire e vivere nuove forme di comunità a livello locale».

A cura di Fabio Campanile



Accogliamo con gioia i nostri nuovi collaboratori

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, la nostra Missione Cattolica Italiana di Zugo apre una nuova pagina del suo cammino. Negli ultimi mesi abbiamo vissuto un momento particolarmente significativo: la partenza delle nostre care Suore, che per tanti anni hanno servito la comunità con discrezione, fedeltà e amore. La loro presenza è stata un dono prezioso. Hanno accompagnato bambini, famiglie, anziani e ammalati; hanno condiviso la vita della Missione con uno stile semplice e generoso, lasciando un segno profondo nel cuore di tutti noi.

La loro partenza ha certamente lasciato un grande vuoto, soprattutto in alcuni ambiti della vita pastorale e organizzativa della nostra comunità. Tuttavia, il Signore non smette mai di prendersi cura della sua Chiesa e continua a suscitare persone disponibili a mettersi al servizio del Vangelo. Per questo motivo desidero presentarvi con gioia due nuovi collaboratori che, a partire dal mese di settembre, entreranno a far parte della nostra équipe pastorale. Il primo è **Nicola Zucchetto**, che già da alcuni mesi sta offrendo il suo servizio nell'ambito della **logistica**. Si occuperà di sostenere l'organizzazione delle nostre attività, degli eventi e di tutto ciò che con-

tribuisce, spesso in modo silenzioso ma indispensabile, al buon funzionamento della Missione. Lo ringraziamo fin d'ora per la disponibilità e gli auguriamo un sereno e proficuo cammino tra noi.



Accogliamo inoltre **Maria Carminitana**, che collaborerà nell'ambito della **pastorale familiare**. Il suo servizio sarà rivolto in particolare alle famiglie, alle giovani coppie e ai bambini, con il desiderio di creare occasioni di incontro, ascolto, formazione e condivisione. Siamo certi che la sua esperienza, la sua sensibilità e il suo entusiasmo saranno una ricchezza per tutta la nostra comunità.

A nome dell'intera Missione desidero rivolgere a Nicola e a Maria il nostro più sincero benvenuto. Li accogliamo come fratello e sorella nella fede e assicuriamo loro la nostra amicizia, la nostra collaborazione e soprattutto la nostra preghiera. Una comunità cresce quando ciascuno mette a disposizione i propri talenti. Per questo invito tutti voi ad accompagnare questi nuovi collaboratori con fiducia, disponibilità e spirito di famiglia, affinché insieme possiamo continuare a costruire una comunità viva, accogliente e missionaria. Il Signore benedica Nicola e Maria nel loro nuovo servizio e renda fecondo il loro impegno a beneficio della nostra Comunità di Missione.

Auguri di cuore

Don Mimmo

PROGRAMMA LITURGICO NOVEMBRE 2026

1 domenica – FESTA DI TUTTI I SANTI – UNICA SANTA MESSA

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
15:00 Preghiera comunitaria, cimitero di
Zugo (Abdankungshalle)

2 lunedì – COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI DELL'ANNO 2025/2026

19:30 Messa Steinhausen, St. Matthias

7 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin
18:30 Messa Rotkreuz, Pfarrkirche

8 domenica – COMMEMORAZIONE CADUTI NELLE GUERRE – UNICA S. MESSA

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias se-
gue aperitivo

14 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin
17:30 Incontro gruppo giovani, Missione

15 domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

21 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin con le fami-
glie dell'Oratorio

22 domenica – FESTA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

28 sabato

09:15 Incontro Nazionale delle corali, Zug,
Gut Hirt insieme al maestro Mons.
Marco Frisina

16:00 Messa Baar, St. Martin
17:30 Incontro gruppo giovani, Missione

29 domenica – I DOMENICA DI AVVENTO

10:30 Unica S. Messa Cham, St. Jakob in-
sieme alla comunità svizzera - segue
aperitivo presso Pfarreisaal Cham

PROGRAMMA LITURGICO DICEMBRE 2026

5 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

6 domenica – II DOMENICA DI AVVENTO

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

8 martedì – FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE UNICA SANTA MESSA

10:00 Messa Zug, St. Oswald insieme alla
comunità svizzera, segue aperitivo

12 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

13 domenica – III DOMENICA DI AVVENTO UNICA S. MESSA – FESTA S. BARBARA

10:15 Messa Rotkreuz, Pfarrkirche insieme
alla comunità Svizzera – segue pro-
cessione e aperitivo presso Verena-
saal, Zentrum Dorfmat

19 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin con le fami-
glie dell'Oratorio / Natale in anti-
cipo segue aperitivo Pfarreisaal St.
Martin

20 domenica – IV DOMENICA DI AVVENTO

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

24 giovedì – VIGILIA DI NATALE

18:00 Messa Zug, St. Oswald

25 venerdì – NATALE

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

26 sabato – SANTO STEFANO

16:00 Messa Baar, St. Martin

27 domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

31 giovedì – RINGRAZIAMENTO

18:00 Messa con adorazione eucaristica,
Baar, St. Martin

PROGRAMMA LITURGICO GENNAIO 2027

1 venerdì – MARIA SANTISSIMA, MA- DRE DI DIO CAPODANNO – UNICA SANTA MESSA

17:00 Messa Cham, St. Jakob

2 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

3 domenica – EPIFANIA DEL SIGNORE

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

9 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin
18:30 Messa Rotkreuz, Pfarrkirche

10 domenica – BATTESIMO DI GESÙ

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
/ invitati tutti i battezzati del 2026
insieme alle famiglie dell'Oratorio,
segue aperitivo

16 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

17 domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

23 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

24 domenica

10:15 Messa Steinhausen, St. Matthias
17:00 Messa Cham, St. Jakob

30 sabato

16:00 Messa Baar, St. Martin

31 domenica – FESTA DI SAN GIOVAN- NI BOSCO - UNICA SANTA MESSA CON LA COMUNITÀ SVIZZERA

10:15 Messa Steinhausen, chiesa don
Bosco



Sante Messe delle famiglie

UN MOMENTO SPECIALE PER
GENITORI E BAMBINI

Le nostre celebrazioni saranno
animate dai bambini e dai loro
genitori con canti, preghiere e piccoli gesti.

Un'occasione per vivere la fede insieme, in famiglia
e come comunità, per incontrare Gesù con gioia.

Domenica 18.10.2026, Festa dei Nonni
ore 10:15, Steinhausen, chiesa St. Matthias

Sabato 21.11.2026, Festa di Cristo Re dell'universo
ore 16:00, Baar, chiesa St. Martin

Sabato 19.12.2026, Natale in anticipo
ore 16:00, Baar, chiesa St. Martin

Domenica, 10.01.2027, insieme ai battezzati del 2026
ore 10:15, Steinhausen, chiesa St. Matthias

**Perché la Fede cresce
quando la viviamo insieme!**

☎ +41 41 767 71 43
missionen@zgkath.ch
oratorio@zgkath.ch

Katholische Kirche
Missione Cattolica di lingua italiana

La Cappella degli Scrovegni: quando il Vangelo diventa colore

L'amore per Giotto mi ha portata da Assisi a Padova per ammirare la Cappella degli Scrovegni, uno scrigno d'arte capace di suscitare ancora oggi un'emozione difficilmente descrivibile. Entrando in questo spazio raccolto si ha la sensazione che il Vangelo non sia più soltanto un testo da leggere, ma una realtà viva che prende forma nei colori, nei volti e nei gesti dipinti dal maestro fiorentino.

Vista della Cappella degli Scrovegni a Padova

La storia della cappella è strettamente legata alla vicenda della famiglia Scrovegni. Enrico era il nono e ultimo figlio di Rinaldo Scrovegni, uomo che aveva accumulato un'enorme fortuna attraverso attività finanziarie considerate usuarie. Non a caso Dante, nel XVII canto dell'Inferno, colloca Rinaldo tra i dannati del settimo cerchio. Enrico, divenuto a sua volta ricchissimo banchiere, perseguì lo stesso successo economico del padre, ma sentì anche l'esigenza di affermare pubblicamente il prestigio della propria casata.

Il 6 febbraio 1300 acquistò l'area dell'antica Arena romana di Padova e vi fece edificare il palazzo di famiglia, demolito nell'Ottocento, accanto al quale sorse la cappella privata. L'intero complesso costituiva un progetto edilizio ambizioso, pensato per impressionare la città per imponenza e magnificenza. Per realizzarlo Enrico volle il migliore artista del tempo e, approfittando della presenza di Giotto nella vicina Basilica di Sant'Antonio, gli affidò la decorazione della cappella.



Tra il 1303 e il 1305 Giotto realizzò quello che è considerato uno dei massimi capolavori della pittura occidentale. Con questa impresa l'arte compie una svolta decisiva: dalla visione medievale si passa a una rappresentazione più concreta, umana e partecipe della realtà.

La rivoluzione di Giotto

Nell'arte del Trecento le figure sacre apparivano spesso rigide, quasi immobili e poco espressive, Giotto dipinge volti che mostrano emozioni autentiche, rappresenta gesti naturali, conferisce ai personaggi una propria individualità. Giotto non si limita a illustrare il Vangelo, lo fa entrare nella vita quotidiana degli uomini.

Le pareti della cappella costituiscono un grande racconto figurato, ogni scena è costruita con straordinaria chiarezza narrativa, l'azione è immediatamente comprensibile, i personaggi guidano lo sguardo dello spettatore e ciascun episodio comunica un sentimento preciso. L'effetto è sorprendentemente moderno, quasi cinematografico.

Pur non conoscendo ancora la prospettiva matematica del Rinascimento, Giotto introduce uno spazio più realistico, crea edifici credibili; paesaggi dotati di profondità; figure che occupano realmente l'ambiente e non sembrano appoggiate su superfici

piane. Per il pubblico del Trecento questa resa dello spazio e del corpo umano dovette apparire rivoluzionaria. Il percorso degli affreschi è come un cammino di fede, si apre con le storie di Gioacchino e Anna, e seguendo le pareti incontriamo la Natività di Maria, l'An-

nunciazione, la Natività di Cristo, l'Adorazione dei Magi, la Fuga in Egitto, la Chiamata dei discepoli, i miracoli, la Passione, la Crocifissione e infine la Resurrezione. È il racconto dell'amore di Dio che entra nella storia concreta degli uomini.

Tra tutte le scene, il

Compianto sul Cristo morto resta quella che continua a commuovere credenti e non credenti. Qui il dolore è rappresentato in modo intensissimo: Maria abbraccia il Figlio con infinita tenerezza mentre i volti dei presenti esprimono profonda tristezza, persino gli angeli sembrano urlare per la sofferenza.

Alla fine del percorso lo sguardo viene attirato dalla grande parete in controfacciata, illuminata dalla trifora gotica probabilmente progettata dallo stesso Giotto. Il Giudizio Universale occupa l'intera superficie con una composizione di impressionante equilibrio geometrico.

Al centro domina Cristo Giudice, racchiuso in un grande nimbo che simboleggia il cielo, sorretto da cherubini e serafini. Attorno a Lui si dispongono le schiere angeliche e i dodici apostoli. Con la mano destra Cristo chiama a sé i santi e i beati; con la sinistra respinge i malvagi.

Nella fascia inferiore gli angeli guidano verso il Paradiso il popolo dei salvati, mentre dall'altro lato si apre il regno degli inferi. Dal nimbo di Cristo scaturisce un fiume di fuoco diviso in quattro rami, associati ai grandi vizi dell'avarizia, la lussuria, la superbia e l'usura. Sul fondo dell'abisso campeggia Lucifero, che strazia eternamente i peccatori, mentre sul lato opposto i morti risorgono alla beatitudine eterna.

Particolarmente significativa è la zona posta sotto Cristo Giudice: due angeli sostengono la Croce, posta simbolicamente tra Paradiso e Inferno. Alla destra della Croce compare Enrico Scrovegni, ingi-



nocchiato mentre offre il modello della cappella alla Vergine. Non è un semplice ritratto del committente, ma una dichiarazione pubblica di devozione e un'esplicita richiesta di salvezza per sé e per la propria famiglia, segnata dal peccato dell'usura.

La vera novità di Giotto sta nell'aver reso i personaggi sacri profondamente umani senza privarli della loro dimensione divina. Maria sorride, gli apostoli si abbracciano, una madre stringe il figlio, un padre piange, gli amici condividono il dolore. La santità non viene allontanata in un mondo irraggiungibile, ma assume il volto concreto dell'umanità.

Per questo gli storici dell'arte vedono in Giotto il padre della pittura moderna e nella Cappella degli Scrovegni il punto di partenza dell'arte rinascimentale.

La bellezza qui non è semplice ornamento, diventa annuncio. Forse è questo il segreto della loro inesauribile attualità. Dopo oltre sette secoli non ammiriamo soltanto il genio di un artista: sentiamo che, attraverso quei volti, quelle mani e quegli sguardi, il Vangelo continua ancora oggi a parlare anche a noi.

Il presbiterio della Cappella custodisce il celebre monumento funebre di Enrico Scrovegni, morto nel 1336. Il sepolcro raffigura Enrico disteso sul letto di morte, con gli occhi chiusi e le braccia incrociate sul petto, mentre due angeli scostano le cortine del baldacchino.

Sull'altare, accanto al monumento funebre, sono collocate tre sculture marmoree attribuite al grande maestro toscano Giovanni Pisano e rappresentano la Madonna con il Bambino in mezzo a due diaconi intenti a reggere candelabri in atto di devozione e servizio liturgico.

A cura di Patricia Iacomella

Uno strumento per camminare insieme al Vangelo

Le omelie non servono a dire belle parole, né a condividere teorie, e neppure a proporre "effetti speciali" che colpiscono nell'immediato ma non lasciano il segno. Nelle omelie dovremmo trovare invece umanità, vicinanza profonda, comprensione della quotidianità di ciascuno. Omelie che servono ad aiutarci ad ascoltare la Parola di Dio, non a farsi ascoltare: al centro rimane il Vangelo, non le parole di colui o di colei che fa l'omelia. Chi fa l'omelia dovrebbe farsi trasparente dopo averci messo nella condizione di vivere un contatto vero con la Parola di Dio. Così quelle parole potranno "entrarci dentro" e accompagnarci nel quotidiano per tutta la setti-

mana e oltre. Uno stile semplice e, soprattutto, "vicino", aiuta molto a questo scopo. Ritroviamo tutto questo nel libro **Il Vangelo in cammino** che don Mimmo ha appena finito di scrivere e che ora dona a tutti noi. Il libro raccoglie i commenti al Vangelo della Domenica dell'anno liturgico che sta per iniziare (Anno B) e include inoltre alcuni utili testi che spiegano i diversi periodi dell'anno liturgico.

Se avessi a disposizione una sola parola per definirlo, sceglierei **"utile"**. Non è un libro fatto per essere letto e poi riposto su uno scaffale, ma un libro da tenere sempre a portata di mano: per comprendere meglio il tempo dell'anno liturgico in cui ci troviamo; per prepararsi alla prossima Messa leggendo il testo del Vangelo riportato per praticità in ogni sezione; per approfondire la lettura con il commento di don Mimmo; per trovare nuovi modi di scoprire quanta gioia può darci lasciare che la parola di Dio entri nella nostra vita (ogni sezione include infatti una proposta in questo senso, intitolata per l'appunto **"Dalla Parola alla vita"**). L'elemento centrale sono ovviamente i commenti: sintetici, essenziali, quasi in forma di appunti, in cui non viene sprecata una parola di troppo, senza "abbellimenti", quasi fossero uno strumento di lavoro per chi vuole vivere da "operaio del Vangelo" (il titolo del precedente libro di don Mimmo). Non sono pensati per dei generici "fedeli", ma per noi tutti e in particolare per i fedeli della Missione Cattolica di Lingua Italiana di Zug: tutti siamo migranti, tutti abbiamo una storia che ci permette di intuire cosa voglia dire essere in cammino. Lo ritroviamo in queste pagine. Davvero questo libro ci è vicino.

Il desiderio di mettere a disposizione della nostra comunità uno strumento utile è evidente anche nella struttura del libro, che ci permette di procedere nella lettura settimana dopo settimana. E anche se ogni pagina apre potenzialmente a lunghe riflessioni, la lettura di ogni sezione richiede solo pochi minuti; pochi minuti che il lettore potrà scegliere di trasformare in sale e lievito (cfr. Mt 5,13 e Mt 13,33): usati nel modo giusto, possono cambiare il gusto di tutto il resto.

Il testo ci regala un'opportunità che ci mette al centro, e che quindi porta con sé anche una responsabilità e una sfida: sapremo coglierla?

Sarà disponibile gratuitamente; si potrà dare un'offerta che sarà devoluta interamente a un progetto in Tanzania (Casa famiglia per bambini senza famiglia – Njombe – Tanzania – Africa).

Gianluca Gullotta



La Parola di Dio raggiunge il cuore e si fa particolarmente vicina, quando risuona nella lingua e nella cultura che ci appartengono. Solo una Chiesa che si lascia guidare dalla Parola può essere davvero missionaria e in cammino: una Chiesa libera da chiusure, automatismi e autoreferenzialità, capace di vivere la comunione con le altre comunità e di riconoscere, nella diversità, la ricchezza dell'unica Chiesa di Cristo, chiamata a testimoniare il Vangelo con gioia e speranza. Proprio per questo, mentre ci impegniamo – giustamente – a elaborare progetti, individuare percorsi pastorali e affrontare le sfide legate al personale e al sostentamento delle nostre comunità, non possiamo dimenticare ciò che viene prima di ogni altra cosa. Ogni progetto, infatti, trova il proprio fondamento e la propria fecondità solo nel Vangelo. È da esso che nasce ogni autentico rinnovamento ecclesiale. Per questo è urgente riscoprirlo, ascoltarlo, viverlo e annunciarlo con rinnovato slancio, affinché sia ancora oggi la sorgente che ispira, orienta e sostiene il cammino delle nostre comunità.

Don Mimmo Basile

Das Wort Gottes erreicht das Herz und kommt uns besonders nahe, wenn es in der Sprache und Kultur erklingt, die uns vertraut sind. Nur eine Kirche, die sich vom Wort Gottes leiten lässt, kann wirklich missionarisch und auf dem Weg sein: eine Kirche, die frei ist von Abschottung, Routine und Selbstbezogenheit, die in Gemeinschaft mit den anderen Gemeinschaften lebt und in ihrer Vielfalt den Reichtum der einen Kirche Christi erkennt, die berufen ist, das Evangelium mit Freude und Hoffnung zu bezeugen. Gerade deshalb dürfen wir bei aller berechtigten Sorge um pastorale Konzepte, um tragfähige Lösungen und um die Herausforderungen hinsichtlich des Personals und der finanziellen Sicherung unserer Gemeinden das Wesentliche nicht aus den Augen verlieren. Denn jedes Projekt findet seinen tragenden Grund und seine bleibende Fruchtbarkeit allein im Evangelium. Aus ihm erwächst jede echte Erneuerung der Kirche. Deshalb ist es dringend notwendig, das Evangelium neu zu entdecken, auf es zu hören, aus ihm zu leben und es mit neuer Kraft zu verkünden, damit es auch heute Quelle und Orientierung für den Weg unserer Gemeinden bleibt.

Don Mimmo Basile

Armonie di Fede: un cammino tra i Santuari e le note di Vienna

4-8 maggio 2027

PROGRAMMA DI VIAGGIO

Martedì 4 maggio 2027: Zurigo Vienna (Centro storico, Graben e Stephansdom)

Ritrovo all'aeroporto di Zurigo in mattinata (ore 10:15) e imbarco sul volo di linea **LX 3534 delle 12:25** diretto a Vienna, con arrivo previsto alle **13:45**. Trasferimento con pullman GT in hotel e sistemazione nelle camere. Nel tardo pomeriggio, passeggiata guidata lungo il Graben, visita della Cattedrale di Santo Stefano e celebrazione della Santa Messa di apertura. Cena e



pernottamento in hotel.

Mercoledì 5 maggio 2027: La Vienna Imperiale (Schönbrunn, Belvedere e Karlskirche)

Dopo la prima colazione in hotel, partiremo in pullman verso il grandioso Palazzo di Schönbrunn, storica residenza estiva degli Asburgo. Accompagnati dalla guida, visiteremo i sontuosi appartamenti imperiali e faremo una rilassante passeggiata nella

parte pianeggiante dei giardini barocchi (evitando la ripida salita a piedi alla Gloriette). Al termine, ci sarà una pausa adeguata per un caffè e per il riposo. Pranzo libero. Nel primo pomeriggio ci trasferiremo al meraviglioso complesso del Belvedere per ammirare le sue opere e i suoi ambienti principali attraverso un percorso selezionato e agevole. A seguire, concluderemo le visite della giornata presso la scenografica Karlskirche (Chiesa di San Carlo Borromeo), capolavoro del barocco viennese, con un momento di raccoglimento personale. Dopo il rientro in hotel per prepararsi, la serata sarà all'insegna della convivialità: raggiungeremo in pullman un tipico e accogliente locale viennese per una tradizionale cena tipica di gruppo. Rientro in hotel e pernottamento.

Giovedì 6 maggio 2027: La Selva Viennese (Abbazia di Heiligenkreuz, Mayerling) ed Esperienza Musicale

Prima colazione in hotel. La mattinata sarà dedicata alla suggestiva Selva Viennese (Wienerwald), a sud della capitale. Raggiungeremo l'Abbazia di Heiligenkreuz (Santa Croce), monastero cistercense attivo fin dal XII secolo: qui parteciperemo alla suggestiva preghiera comunitaria accompagnata dal canto gregoriano dei monaci e celebreremo insieme la Santa Messa.

Dopo il pranzo libero e una sosta rilassante, nel pomeriggio ci sposteremo a Mayerling per visitare con passo calmo l'antico padiglione di caccia asburgico, oggi trasformato in un convento carmelitano di clausura e memoria. Rientreremo a Vien-

na in tempo utile per riposarsi in hotel. In serata, dopo la cena, vivremo un'emozionante esperienza musicale (concerto d'organo o concerto classico con comodi posti a sedere e conclusione prevista entro le 22:00-22:30), per assaporare l'anima musicale della città senza affaticarsi. Pernottamento in hotel.

Venerdì 7 maggio 2027: Mariazell, Cuore Spirituale d'Austria

Prima colazione in hotel. Dedicheremo l'intera giornata alla meta mariana più celebre e venerata dell'Europa centrale: il Santuario di Mariazell. All'arrivo visiteremo la magnifica Basilica che custodisce la miracolosa statua lignea della *Magna Mater Austriae*. Vivremo un momento intenso di raccoglimento personale e la celebrazione della Santa Messa del pellegrinaggio. Seguiranno il pranzo libero e del tempo per passeggiare in tranquillità nel

borgo mariano. Nel pomeriggio rientreremo comodamente in pullman a Vienna direttamente in hotel. Per favorire il pieno recupero delle energie dopo il viaggio su strada, la serata rimarrà completamente libera da ulteriori visite guidate: ceneremo insieme in hotel prima del meritato riposo.

Sabato 8 maggio 2027: Vienna Musicale (Musikverein, Haus der Musik), Kahlenberg e rientro a Zurigo

Colazione, check-out e carico bagagli sul pullman. Mattinata dedicata al Musikverein (Sala d'Oro) e alla Haus der Musik. Pranzo libero in centro. Nel pomeriggio salita al belvedere del Kahlenberg per la preghiera e il ringraziamento finale. Al termine, trasferimento diretto in aeroporto per l'imbarco sul volo **LX 3537 delle 20:05** con arrivo a Zurigo alle **21:25**.

QUOTA PACCHETTO

QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA MINIMO 20	1700,00 CHF
QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA MINIMO 25	1620,00 CHF
QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA MINIMO 30	1525,00 CHF
SUPPLEMENTO SINGOLA	315,00 CHF
ASSICURAZIONE (non obbligatoria)	105,00 CHF

LA QUOTA COMPRENDE:

- Volo di linea Swiss A/R Zurigo - Vienna (franchigia bagaglio e tasse incluse)
- Trasporto in pullman Gran Turismo riservato per tutta la durata del tour e trasferimenti
- 4 notti in hotel 4* a Vienna in camera doppia
- Trattamento di mezza pensione (4 colazioni + 3 cene in hotel + 1 cena tipica viennese)

- Acqua minerale in caraffa inclusa a tutte le cene
- Guida turistica locale parlante italiano per le visite in programma
- Servizio radio guide auricolari per le visite
- Ingressi e visite: Stephansdom, Castello di Schönbrunn, Belvedere, Karlskirche, Abbazia di Heiligenkreuz, Mayerling, Musikverein (Sala d'Oro), Haus der Musik
- Biglietto per il concerto serale
- Assistenza spirituale e celebrazione quotidiana delle Sante Messe

La quota non comprende:

- Assicurazione di viaggio (medico/bagaglio/annullamento)
- I pranzi giornalieri
- Le bevande ai pasti (salvo ove diversamente indicato)
- Tutto ciò che non è espressamente menzionato sotto la voce «La quota comprende»

Il tuo impulso per Zugo

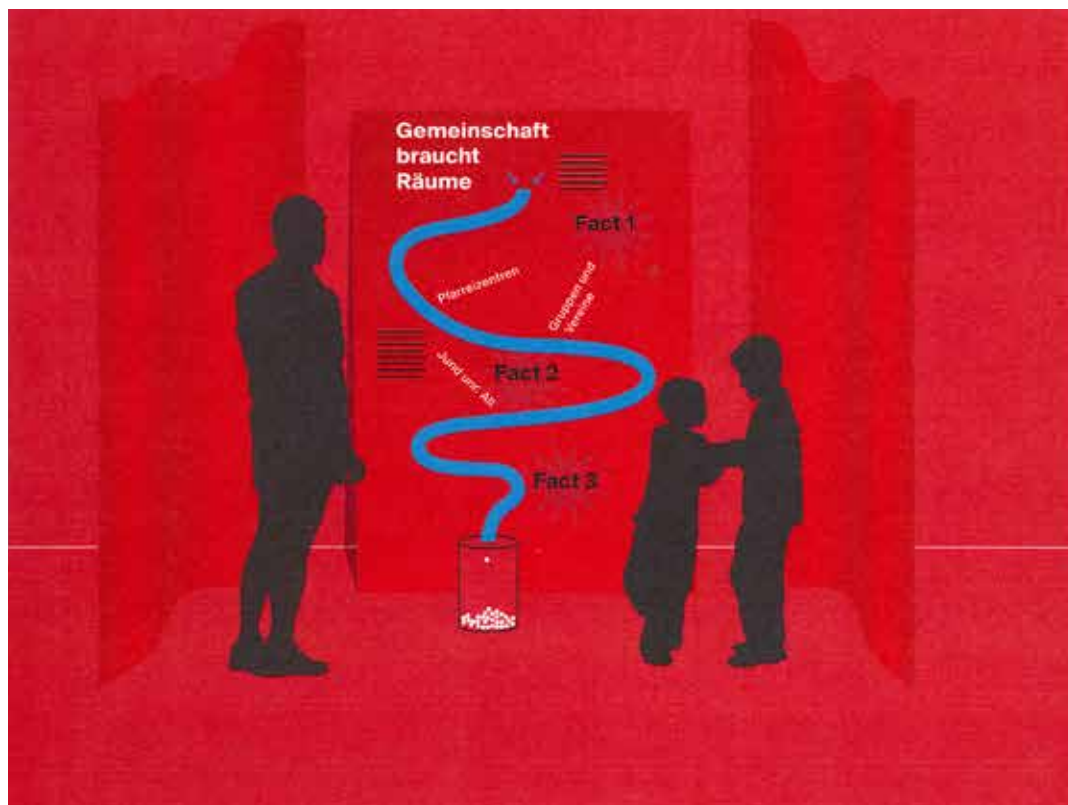
Partecipa, collabora, metti in movimento

La **Zuger Messe** si svolgerà da **sabato 24 ottobre a domenica 1° novembre 2026**. Lo stand della **Chiesa cattolica di Zugo** si troverà nel **padiglione A2.60** e avrà come motto:

«Il tuo impulso per Zugo – partecipa, collabora, metti in movimento».

Come Chiesa vogliamo creare comunità. Per questo, nello stand della Chiesa cattolica di Zugo, un grande tavolo inviterà a fermarsi, riposarsi, giocare e trascorrere un po' di tempo insieme. Ogni parrocchia sarà presente ai tavoli con una propria sedia. **Sette postazioni** presenteranno i diver-

si ambiti nei quali siamo impegnati come Chiesa. In ciascuna postazione, attraverso delle **biglie colorate da far scorrere lungo un percorso**, i visitatori potranno indicare quale impegno della Chiesa ritengono particolarmente importante. In questo modo potranno partecipare e contribuire a mettere qualcosa in movimento. Per chi desidera affidare un'intenzione personale nel silenzio, ci sarà anche la possibilità di **accendere una candela**. Segnate fin d'ora la data nella vostra agenda e venite a scoprire al nostro stand quanto sia **sorprendentemente vario l'impegno della Chiesa cattolica nel Canton Zugo!**



Lo sapevate che...

Osservando con apprensione le immagini della frana di Niscemi nella nostra Sicilia e ultimamente anche le diverse recenti catastrofi in diverse parti del mondo ci sentiamo fortunati di abitare in un paese, dove non dobbiamo temere questi luttuosi eventi, ma non è sempre stato così neanche da noi. Leggendo nella storia di Zugo e dintorni scopriamo che: Già nel 1435 vi fu un disastro ai bordi della vecchia città di Zugo, quando il 4 marzo, uno smottamento provocò il crollo di una intera fila di 26 case, la "untere Gasse" e parti delle fortificazioni cittadine che scivolarono rovinosamente nel lago di Zugo. Questa catastrofe causò circa 60 vittime, pari a quasi un settimo della popolazione dell'epoca. Come causa di questo luttuoso disastro fu il terreno instabile sulla riva del lago che non resistette alla pressione dei caseggiati eretti sulla sua sponda. Una seconda catastrofe avvenne 452 anni dopo, il 5 luglio del 1887 quando, durante dei lavori di palificazione lungo la riva del lago per ricavarne un percorso paesaggistico allo scopo di rendere la città turisticamente più attraente, un tratto delle fondazioni sulla riva del lago crollò, trascinando con sé 35 case nel lago di Zugo.

Un masso erratico in pietra con una targa commemorativa eretto sull'Alpenquai tra l'imbarcadero e la Rössliwiese ce lo riporta alla memoria. Vi furono undici vittime e numerose persone rimasero senzatetto. Nel museo cittadino di Zugo, il Burg Museum, vi è tutta la documentazione riguardante le cause di questi disastri.



Un precedente luttuoso evento, avvenne nella vicina Goldau (SZ) il due settembre 1806, ricordato come la - Frana di Goldau, quando dopo un lungo periodo di piogge, dal sovrastante



Rossberg di Svitto si staccò uno strato di roccia sedimentaria spesso fino a cinquanta metri e circa 40 milioni di metri cubi di roccia precipitano a valle con enorme velocità distruggendo tre villaggi e uccidendo 457 persone e 323 capi di bestiame. Fortunatamente anche le più grandi catastrofi naturali, oltre agli insegnamenti per il futuro, si possono anche tramutare in gioielli (un granello di sabbia che colpisce un' ostrica, può essere trasformata in una perla). A Goldau oggi sui residui della frana è stato creato un interessante parco naturale e faunistico, che ospita diversi ani-



mali in un paesaggio suggestivo. Qui vivono circa 100 specie selvatiche sui 42 ettari del Parco Naturale e Faunistico Goldau. Visitabile da marzo a ottobre dalle 9 :00 alle 18 :00 h

Parco naturale e faunistico Goldau

Sika, mufloni e orsi bruni siriani: al Parco Naturale e Faunistico Goldau, i piccoli esploratori possono vedere da vicino i loro animali preferiti.



A cura di Luciano Grassi

Una gravidanza inattesa

Quali aiuti esistono in Svizzera e nel Canton Zugo

Scoprire di aspettare un bambino non è sempre una notizia che arriva nel momento previsto.

Una gravidanza inattesa può suscitare molte domande: come affrontare le spese? A chi chiedere consiglio? Quali possibilità di sostegno esistono? A chi rivolgersi quando la situazione familiare, lavorativa o economica è ancora incerta?

Per chi vive all'estero queste domande possono diventare ancora più difficili. Anche se Italia e Svizzera sono Paesi vicini, le strutture sociali, le possibilità di aiuto e le procedure possono essere poco conosciute, soprattutto da chi è arrivato da poco. Per questo può essere utile sapere che in Svizzera esistono diversi servizi di consulenza e sostegno per donne, coppie e famiglie che si trovano ad affrontare una gravidanza inattesa o una situazione di difficoltà legata alla nascita di un bambino.

Alcuni servizi presenti in Svizzera:

Fondazione SAMC - Swiss Aid for Mother and Child (Aiuto svizzero per madre e bambino)

"Le donne, le coppie e le famiglie che si trovano in gravi difficoltà a causa di una gravidanza o di una nascita possono trovare presso il SAMC sostegno e prospettive per una vita con il proprio bambino".

www.samc-foundation.ch

Pro Mama – Svizzera centrale

"Offrire sicurezza e sostegno alle donne e alle madri con figli provenienti dalla Svizzera centrale, che si trovano in situazioni di disagio umano e sociale, è il compito principale di Pro Mama. Sosteniamo le donne prima, durante e dopo il parto attraverso attività di consulenza e assistenza legale, materiale ed economica".

www.ja-zum-leben-zentral.ch



Frauenzentrale Zug

L'Associazione femminile cantonale di Zugo dispone di un programma di aiuto d'emergenza rivolto alle persone residenti nel Cantone che non riescono a sostenere alcune spese essenziali. Gli interventi possono comprendere il pagamento di fatture o contributi mirati.

www.zkf.ch/unser-engagement/nothilfe

Frauenbund Schweiz – Federazione delle donne cattoliche svizzere

Attraverso il proprio Fondo di solidarietà offre aiuti economici a madri residenti in Svizzera con figli fino a 10 anni. I contributi possono riguardare, tra l'altro, spese per la nascita, articoli per bambini, assistenza familiare, custodia dei figli, traslochi o formazione professionale.

www.frauenbund.ch/unsere-werke/solidaritaetsfonds/gesuche

Pro Femina

Propone un servizio gratuito di consulenza per donne che si trovano ad affrontare una gravidanza non programmata.

www.profemina.org

Punkto – Fachstelle Familie, Kinder und Jugend

È un centro specializzato del Canton Zugo che offre consulenza e diversi servizi rivolti a genitori, bambini, giovani e famiglie.

www.punkto-zug.ch

Cantone di Zugo – contributi legati alla maternità

A determinate condizioni, il Cantone di Zugo prevede anche forme di sostegno economico per madri di neonati che si trovano in difficoltà finanziaria.

www.zg.ch/de/familie-gesellschaft

Informarsi può essere il primo passo

Ogni situazione è diversa e non tutti gli aiuti sono adatti a tutte le persone. Per questo è importante rivolgersi direttamente ai servizi competenti, che possono fornire informazioni aggiornate e valutare ogni caso individualmente e con discrezione. Esistono inoltre possibilità di consulenza riguardo ad altre situazioni legate alla gravidanza e alla nascita, come il parto in anonimato, l'adozione e altri servizi di accompagnamento.

Lo scopo di queste informazioni è semplice: far conoscere possibilità che talvolta riman-

gono poco note, soprattutto a chi vive da poco in Svizzera o non conosce ancora bene le strutture presenti sul territorio. A volte sapere a chi rivolgersi può già rendere una situazione difficile un po' meno pesante.

Anche la Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Zugo è disponibile ad ascoltare, accompagnare e, quando necessario, aiutare a individuare il servizio più adatto (missione@zgkath.ch).

Spesse volte nella Parola di Dio leggiamo "Non temere"; il nostro augurio è che queste informazioni possano giungere alle mamme e alle famiglie che ne hanno bisogno come un abbraccio di Dio che da sempre non ha mai smesso di dire "Non temere".

A cura di una mamma "expat" che ha letto dei messaggi di altre mamme che cercavano aiuto



COMITES 2026: una voce per gli italiani all'estero

Il 4 dicembre si rinnova il COMITES di Zurigo. Che cos'è, a cosa serve e come partecipare al voto

Chi vive all'estero sa che il rapporto con l'Italia non si esaurisce nel passaporto, nell'iscrizione all'AIRE o nelle pratiche consolari. Esistono anche organismi pensati per rappresentare le comunità italiane che vivono fuori dai confini nazionali. Tra questi ci sono i **COMITES, i Comitati degli Italiani all'Estero**, che nel prossimo dicembre saranno chiamati al rinnovo.

Ma che cos'è un COMITES?

I COMITES sono stati istituiti nel 1985 e sono organismi di rappresentanza degli italiani residenti all'estero nei rapporti con le autorità diplomatiche e consolari. I loro componenti vengono eletti direttamente dai connazionali e restano in carica per cinque anni. Nelle circoscrizioni con più di 100.000 cittadini italiani il Comitato è formato da 18 membri; in quelle più piccole da 12. Per il COMITES di Zurigo saranno eletti **18 componenti**.

È importante distinguere il COMITES dal Consolato. Il Consolato è un'istituzione dello Stato italiano e fornisce ai cittadini servizi amministrativi e consolari; il COMITES è invece un **organismo eletto dalla comunità**, chiamato a rappresentarne interessi, problemi e proposte nei rapporti con le istituzioni.

Ma la definizione istituzionale racconta soltanto una parte della sua funzione. Il COMITES è chiamato a essere anche un luogo nel quale le esigenze concrete della comunità italiana possano emergere, essere discusse e arrivare alle istituzioni. La normativa gli attribuisce infatti il compito di contribuire all'individuazione

delle esigenze sociali, culturali e civili della collettività e di promuovere, insieme alle autorità consolari, alle associazioni e agli enti presenti sul territorio, iniziative che riguardano, tra l'altro, giovani, scuola, formazione professionale, assistenza sociale, pari opportunità, cultura, sport e tempo libero.

Nonostante esistano da oltre quarant'anni e abbiano un ruolo istituzionale preciso, i COMITES restano per molti italiani all'estero organismi **poco conosciuti**. La loro presenza è spesso meno immediatamente percepibile rispetto a quella del Consolato, dei patronati o delle associazioni, realtà con cui il cittadino entra più facilmente in contatto per necessità concrete. Ne nasce un piccolo paradosso: i COMITES sono chiamati a rappresentare la comunità, ma spesso restano lontani dalla percezione quotidiana di chi dovrebbero rappresentare. Anche per questo le elezioni del 2026 possono offrire l'occasione per riportare l'attenzione sul loro ruolo e rafforzare il rapporto tra rappresentanti e rappresentati.

E per chi vive nel Canton Zugo?

Per chi vive nel Canton Zugo il riferimento è il **COMITES di Zurigo**, che rappresenta circa

144.000 connazionali residenti in nove Cantoni della Svizzera tedesca: Zurigo, Lucerna, Zugo, Sciaffusa, Svitto, Glarona, Uri, Obvaldo e Nidvaldo.

In una realtà territoriale così ampia, il ruolo del Comitato può avere un valore concreto: significa fare in modo che anche le esigenze degli italiani che vivono lontano da Zurigo, nelle diverse realtà associative, culturali, professionali e familiari, possano trovare spazio e ascolto.

Chi può votare?

Possono partecipare alle elezioni i cittadini italiani in possesso dei requisiti elettorali che risultino residenti e iscritti all'AIRE nella circoscrizione consolare da almeno **sei mesi** rispetto alla data delle elezioni. C'è però una differenza fondamentale rispetto alle elezioni politiche italiane e ai referendum, ed è probabilmente l'informazione più importante da ricordare.

Il plico elettorale non viene inviato automaticamente a tutti gli iscritti all'AIRE.

Per votare alle elezioni dei COMITES bisogna chiedere espressamente al Consolato di essere inseriti nell'elenco degli elettori. La domanda deve arrivare **entro e non oltre il 4 novembre 2026**. Solo chi avrà effettuato questa richiesta riceverà a casa il materiale necessario per esprimere il proprio voto.

Come ci si iscrive per votare?

Per iscriversi occorre compilare l'apposito **modulo di richiesta di iscrizione nell'elenco elettorale**, disponibile sul sito del Consolato Generale d'Italia a Zurigo, e farlo pervenire al Consolato entro il **4 novembre 2026**.

La domanda può essere consegnata personalmente presso la sede consolare di **Tödi-strasse 65, 8002 Zurigo**; può essere inviata per posta, allegando la copia di un documento d'identità comprensivo della firma

del titolare; oppure può essere trasmessa per posta elettronica all'indirizzo **zurigo.elettorale@esteri.it**, allegando anche in questo caso copia del documento d'identità comprensivo della firma. Il modulo e tutte le informazioni aggiornate sono disponibili sul sito del Consolato, nella sezione dedicata alle elezioni COMITES 2026.

Per chi avesse dubbi nel reperire il modulo, nel compilarlo o nel capire come inviarlo, anche le **associazioni italiane presenti sul territorio** possono rappresentare un utile punto di riferimento per ricevere un primo supporto pratico e orientarsi nella procedura.

Una volta completata l'iscrizione, il cittadino riceverà a casa il plico elettorale e potrà votare per corrispondenza. La scheda dovrà poi essere compilata e restituita secondo le istruzioni contenute nel materiale ricevuto, prestando particolare attenzione ai tempi postali: **il 4 dicembre non è il giorno entro il quale spedire la scheda, ma il termine entro il quale la busta contenente il voto deve essere arrivata al Consolato**.

Consolato Generale d'Italia a Zurigo –
Ufficio Elettorale –
Tödi-strasse 65, 8002 Zurigo –
E-mail: zurigo.elettorale@esteri.it

Conoscere per poter scegliere

A cura di Alfredo Santamariacircelli



Una Chiesa più piccola, ma chiamata a nuove forme di fede

I nuovi dati 2025 sulla Chiesa cattolica in Svizzera



stabilizzare il numero dei cattolici, oggi può attenuare la diminuzione ma non più compensarla.

Dentro questo quadro emerge però un fenomeno piccolo nei numeri, ma interessante dal punto di vista pastorale: i battesimi degli adulti. Nel

I nuovi dati sulla vita delle Chiese in Svizzera mostrano un quadro fatto di luci e ombre. **Nel 2025 le uscite dalla Chiesa cattolica sono diminuite per il secondo anno consecutivo: sono state 27'878, quasi 9'000 in meno rispetto al 2024 e quasi 40'000 in meno rispetto al 2023, anno segnato dalla pubblicazione dello studio pilota sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica in Svizzera.** È un dato incoraggiante, ma non cancella una tendenza di fondo: le Chiese continuano a diventare numericamente più piccole.

Alla fine del 2025 la Chiesa cattolica in Svizzera contava circa 2,68 milioni di membri, rispetto ai 2,73 milioni del 2024. Anche i battesimi e i matrimoni religiosi sono in diminuzione: i battesimi cattolici sono passati da 13'548 nel 2024 a 12'809 nel 2025. Questo significa che il tradizionale ricambio generazionale non riesce più a compensare le uscite e i decessi. **Secondo lo SPI, anche la migrazione, che per anni ha contribuito a**

2025 sono stati 339, contro i 261 dell'anno precedente. Non si può parlare di un boom, ma lo SPI e il vescovo di San Gallo Beat Grögli invitano a leggere questo dato come un segnale. **In una società nella quale l'appartenenza religiosa non è più scontata, la fede nasce sempre più spesso da una scelta personale, da domande, incontri ed esperienze che chiedono di essere accompagnate.**

Per il vescovo Grögli, la diminuzione delle uscite non deve diventare un motivo per rimandare i cambiamenti necessari. **La sua espressione più forte è che «le Chiese non si possono gestire come aziende». L'organizzazione e il buon funzionamento restano necessari, ma non sono sufficienti: prima viene l'ascolto di ciò che le persone vivono, delle loro paure, delle loro speranze, delle domande e dei desideri che portano con sé.**

Da qui nasce una sfida concreta per la pastorale: **creare veri «luoghi di appren-**

dimento della fede», nei quali adulti e giovani possano fare esperienza, porre domande, confrontarsi e maturare una fede consapevole. Lo SPI sottolinea anche il ruolo della testimonianza personale e della comunicazione digitale. I percorsi verso la fede e verso il battesimo vengono sempre più raccontati e condivisi anche attraverso i social media, rendendo più visibile il fatto religioso in una cultura fortemente secolarizzata.

Le statistiche non dicono quindi soltanto che la Chiesa sta diventando più piccola. Pongono una domanda più profonda: quale forma di Chiesa sta nascendo? **Secondo il vescovo Beat Grögli, occorre lasciare alcune immagini del passato e imparare a vivere una presenza cristiana più consapevole, rispettosa e visibile. La prospettiva**

va indicata è quella di una Chiesa più missionaria, sinodale e dialogica: non preoccupata soltanto di conservare strutture e numeri, ma capace di diventare un luogo nel quale le persone possano trovare ascolto, comunità, domande vere e un cammino di fede. Elaborazione libera a cura di don Mimmo Basile, a partire dalle fonti indicate di seguito.

Fonti

1. Wolfgang Holz, «Kirchen lassen sich nicht steuern wie Konzerne»: Bischof Beat Grögli zur neuen Kirchenstatistik, kath.ch, 18 settembre 2026. **2. (SPI) Schweizerisches Pastoralsoziologisches Institut (SPI), San Gallo,** portale ufficiale «Kirchenstatistik Schweiz» (fonte dei dati statistici citati nell'articolo).

Novembre

TEMPO DI RICORDO E DI SPERANZA



Domenica 1° novembre - Festa di Tutti i Santi

Celebriamo la santità e la speranza della vita eterna
ore 10:15 S. Messa, Steinhausen, St. Matthias
ore 15:00 Preghiera comunitaria, cimitero Zugo (Abdankungshalle)



Lunedì 2 novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti dell'anno 2025/2026

Ricordiamo nella preghiera i nostri cari defunti che ci hanno preceduto
ore 19:30 S. Messa, Steinhausen, St. Matthias



Domenica 8 novembre - Commemorazione caduti nelle guerre

Insieme preghiamo per le vittime di tutte le guerre e per la pace nel mondo
ore 10:15 S. Messa, Steinhausen, St. Matthias, segue aperitivo



+41 41 767 71 40
missione@zgkath.ch

I nostri cari defunti

da ottobre 2025 a ottobre 2026

 Maria Zala-Noto 14.4.1946-25.10.2025	 Bruno Visintin 24.3.1939-29.10.2025	 Maria Cellini 18.6.1934-16.12.2025	 Giorgio Simioni 28.11.1930-22.12.2025	 Liberatore Barberio 2.3.1938-16.1.2026
 Leonilda Starnino-Lato 16.7.1943-21.1.2026	 Ermanno Delfino 6.3.1946-28.2.2026	 Giorgio Sarno 9.1.1957-13.4.2026	 Romeo Giovanbattista 21.4.1942-28.4.2026	 Enrico Faccchin 13.2.1946-1.5.2026
 Erminia Masoch-Marcon 9.12.1937-2.6.2026	 Adolfo Pizzi 16.9.1983-5.6.2026	 Luigi Faragulo-Scarcelli 16.8.1938-12.6.2026	 Giuseppa Di Seri-Lamonica 2.4.1942-20.7.2026	 Carmelo Dell'Acqua 15.11.1948-23.7.2026
 Nicola Muzzi 19.2.1958-23.7.2026	 Luigi Turriani 11.11.1941-30.7.2026	 Carmine Colicchio 29.9.1959-13.8.2026	 Rosario Maria La Manna 19.7.1945-27.8.2026	 Angelo Valentino 21.3.1940-16.9.2026

Affidiamo al Signore i nostri cari defunti, certi che la Sua Luce eterna li illumini.
Dio doni conforto a chi resta.



FESTA DI SANTA BARBARA

Domenica 13 dicembre 2026
Chiesa parrocchiale di Rotkreuz – Canton Zugo

-  ore 10:15: Celebrazione eucaristica insieme alla parrocchia svizzera
-  Processione fino al centro Dorfmat
-  segue aperitivo offerto per tutti presso la Verenasaal
-  Annunciarsi obbligatoriamente entro il **6 dicembre 2026**
-  +41 41 767 71 40 | missione@zgkath.ch

Viviamo insieme la gioia del

NATALE

Sabato 19 dicembre 2026
...in anticipo!

S. Messa ore 16:00, Baar, St. Martin
con le famiglie dell'Oratorio
al termine, ci ritroviamo per un
momento di aperitivo
e fraternità.

Insieme per condividere la gioia,
la fraternità e l'attesa del Natale.

 +41 41 767 71 40 | missione@zgkath.ch



*Auguri di
buon
Natale*

Orari SS. Messe:

Giovedì 24 dicembre 2026: ore 18:00, Zug, St. Oswald

Venerdì 25 dicembre 2026: ore 10:15, Steinhäusen, St. Matthias | ore 17:00 Cham, St. Jakob

Buon Natale!

Che il Bambino Gesù entri nelle nostre case e nei nostri cuori, portando amore, pace e speranza.

don Mimmo Basile & collaboratori

P.P

CH-6340 Baar

Post CH AG



**Cura professionale.
Con il calore di casa.**

Assistenza e cure a domicilio con
professionalità, rispetto e vicinanza.
Ogni giorno. Per voi.



CURE E TRATTAMENTI



ECONOMIA DOMESTICA



SOSTEGNO AI FAMILIARI



CONSULENZA E COORDINAMENTO



+41 44 840 22 66



info@novabeta Spitex.ch



www.novabeta Spitex.ch



Zurigo • Argovia



Katholische Kirche Zug

Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Zugo

Ländhausstrasse 15, CH - 6340 Baar (ZG)
T: +41 41 767 71 40
www.missione-italiana-zug.ch - missione@zgkath.ch



A servizio della Comunità di Missione

Missionario: don Mimmo Basile, mimmo.basile@zgkath.ch
Tel. diretto: +41 41 767 71 41

Collaboratori: Silvana Pisaturo, silvana.pisaturo@zgkath.ch
Maria Carminitana, maria.carminitana@zgkath.ch
Nicola Zucchetto, nicola.zucchetto@zgkath.ch

Sacerdote in Pensione: don Carlo Canton

Presidente del Consiglio Pastorale: Laura Tedesco

Associazione delle Amministrazioni Parrocchiali del Canton di Zugo (VKKZ)
Amministratrice: Signora Melanie Hurlimann

Diocesi di Basilea - Vicariato per la regione St. Viktor
Vicario: Hanspeter Wasmer

Fonte immagini: Magnific.com, pixabay.com, altre foto messe a disposizione alla Missione

